



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

Il patrimonio artistico e culturale italiano. Sei francobolli dedicati ai Carnevali più antichi d'Italia



Il Ministero emette il 16 febbraio 2023, sei francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica // *patrimonio artistico e culturale italiano*, dedicati ai Carnevali più antichi d'Italia: il Carnevale di Venezia, il Carnevale di Fano, il Carnevale di Putignano, il Carnevale di Acireale, il Carnevale di Cento, il Carnevale di Viareggio, con indicazione tariffaria B.

Tiratura complessiva un milione e settecentosettantamilaventiquattro francobolli:

- duecentomilaquattro esemplari per ciascun francobollo in fogli da ventotto, pari a un milione e duecentomilaventiquattro francobolli;
- cinquantamila esemplari per ciascun francobollo in minifogli da dieci, pari a trecentomila francobolli;
- quarantacinquemila foglietti composti da sei francobolli diversi, pari a duecentosettantamila francobolli.

Caratteristiche dei francobolli:

Le vignette, accomunate dalla medesima impostazione grafica che prevede una banda in basso delimitata nella parte superiore dalla scritta "Carnevale", raffigura ciascuna il Carnevale della città rappresentata e precisamente:

- **Carnevale di Venezia**
La vignetta riproduce il dipinto del pittore veneziano Gabriel Bella, realizzato tra il 1779 e il 1792, dal titolo "Festa del giovedì grasso in Piazzetta", conservato presso la Pinacoteca Querini Stampalia di Venezia.
- **Carnevale di Fano**
La vignetta riproduce un disegno di Melchiorre Fucci del 1951 raffigurante la maschera allegorica del Vulón, una sorta di menestrello spavaldo, rutilante e buffone, maschera ufficiale del Carnevale di Fano.
- **Carnevale di Putignano**
La vignetta riproduce la caratteristica maschera del Carnevale di Putignano Farinella, allegro e scanzonato, che prende il suo nome dal piatto simbolo della cucina putignanese, affiancato al suo alter ego, entrambi in primo piano su uno scorcio di Piazza del Plebiscito della cittadina pugliese.
- **Carnevale di Acireale**
La vignetta riproduce Lavica, opera dell'artista Adolfo Mastriani del 1953, diventata dal 2010 maschera ufficiale del Carnevale di Acireale. Sullo sfondo un particolare del Palazzo del Municipio della cittadina siciliana, classico esempio di architettura barocca.
- **Carnevale di Cento**
La vignetta raffigura un carro allegorico denominato "I sette vizi capitali", realizzato dall'Associazione Carnevalesca "Mazzalora", nel momento del secolare "Gettito" mentre sfilava a Piazza Guercino nel centro storico di Cento.
- **Carnevale di Viareggio**
La vignetta riproduce un'opera di Uberto Bonetti realizzata negli anni '30 raffigurante, su campo bianco, tra lanci di coriandoli, stelle filanti e squilli di tromba, due Burlamacchi, la maschera rappresentativa del Carnevale di Viareggio e mascotte della città. A sinistra, incastonato nella composizione, è riportato il numero "150th" a indicare gli anni trascorsi dalla prima sfilata del Carnevale.

Completano i francobolli le legende “Carnevale”, “Venezia”, “Fano”, “Putignano”, “Acireale”, “Cento”, “Viareggio”, la scritta “Italia” e l’indicazione tariffaria “B”.

Bozzettisti: Gaetano Ieluzzo per l’impostazione grafica di tutti i francobolli; Claudia Giusto per il francobollo dedicato al Carnevale di Acireale; Maria Carmela Perrini per il francobollo dedicato al Carnevale di Putignano.

I francobolli sono stampati dall’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia; su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta e formato stampa: 48 x 40 mm; formato tracciatura: 54 x 47 mm; dentellatura: 9 effettuata con fustellatura; colori: cinque; foglio: ventotto esemplari; minifoglio dieci esemplari.

Caratteristiche del foglietto

I sei francobolli sono racchiusi in un foglietto e disposti su due righe. Completa il foglietto la legenda “Carnevali più antichi d’Italia”; colori: sei; formato del foglietto: 196 x 127,14 mm.

Note:

la fotografia raffigurante il Carnevale di Cento è stata realizzata da Gianfry Nepitelli per Manservizi Eventi S.r.l.

Le foto per la realizzazione del francobollo dedicato al Carnevale di Putignano sono state gentilmente concesse rispettivamente dal Comune di Putignano, Piazza del Plebiscito, e dalla Fondazione Carnevale di Putignano, maschere Farinella e il suo alter ego.

Poste Italiane comunica che oggi 16 febbraio 2023 vengono emessi dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy 6 francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica “*il Patrimonio artistico e culturale italiano*” dedicati ai Carnevali più antichi d'Italia: **il Carnevale di Venezia, il Carnevale di Fano, il Carnevale di Putignano, il Carnevale di Acireale, il Carnevale di Cento, il Carnevale di Viareggio**, relativi al valore della tariffa B pari a 1,20€ per ciascun francobollo.

Tiratura duecentomilaquattro esemplari per ciascun francobollo in fogli da ventotto, pari a un milione e duecentomilaventiquattro francobolli; cinquantamila esemplari per ciascun francobollo in minifogli da dieci, pari a trecentomila francobolli; quarantacinquemila foglietti composti da sei francobolli diversi, pari a duecentosettantamila francobolli; tiratura complessiva un milione e settecentosettantamilaventiquattro francobolli.

I francobolli sono stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

Bozzetto a cura di Gaetano Ieluzzo per l'impostazione grafica di tutti i francobolli; Claudia Giusto per il francobollo dedicato al Carnevale di Acireale; Maria Carmela Perrini per il francobollo dedicato al Carnevale di Putignano.

Le vignette accomunate dalla medesima impostazione grafica che prevede una banda in basso delimitata nella parte superiore dalla scritta “CARNEVALE”, ciascuna raffigura il Carnevale della città rappresentata e precisamente:

- *Carnevale di Venezia*: riproduce il dipinto del pittore veneziano Gabriel Bella, realizzato tra il 1779 e il 1792, dal titolo “Festa del giovedì grasso in Piazzetta”, conservato presso la Pinacoteca Querini Stampalia di Venezia.
- *Carnevale di Fano*: riproduce un disegno di Melchiorre Fucci del 1951 raffigurante la maschera allegorica del Vulón, una sorta di menestrello spavaldo, rutilante e buffone, maschera ufficiale del Carnevale di Fano.
- *Carnevale di Putignano*: riproduce la caratteristica maschera del Carnevale di Putignano Farinella, allegro e scanzonato, che prende il suo nome dal piatto simbolo della cucina putignanese, affiancato al suo alter ego, entrambi in primo piano su uno scorcio di Piazza del Plebiscito della cittadina pugliese.
- *Carnevale di Acireale*: riproduce Lavica, opera dell'artista Adolfo Mastriani del 1953, diventata dal 2010 maschera ufficiale del Carnevale di Acireale. Sullo sfondo un particolare del Palazzo del Municipio della cittadina siciliana, classico esempio di architettura barocca.
- *Carnevale di Cento*: raffigura un carro allegorico denominato “I sette vizi capitali”, realizzato dall'Associazione Carnevalesca “Mazzalora”, nel momento del secolare “Gettito” mentre sfilava a Piazza Guercino nel centro storico di Cento.
- *Carnevale di Viareggio*: riproduce un'opera di Uberto Bonetti realizzata negli anni '30 raffigurante, su campo bianco, tra lanci di coriandoli, stelle filanti e squilli di tromba, due Burlamacchi, la maschera rappresentativa del Carnevale di Viareggio e mascotte della città. A sinistra, incastonato nella composizione, è riportato il numero “150th” a indicare gli anni trascorsi dalla prima sfilata del Carnevale.

Completano i francobolli le legende "CARNEVALE", "VENEZIA", "FANO", "PUTIGNANO", "ACIREALE", "CENTO", "VIAREGGIO", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Caratteristiche del foglietto: i sei francobolli sono racchiusi in un foglietto e disposti su due righe. Completa il foglietto la legenda "CARNEVALI PIÙ ANTICHI D'ITALIA".

Gli annulli primo giorno di emissione saranno disponibili per tutti i francobolli presso lo Spazio Filatelia Roma e presso lo Spazio Filatelia di Venezia per il francobollo dedicato al Carnevale di Venezia; presso l'ufficio postale di Fano (PU) per il francobollo dedicato al Carnevale di Fano; presso l'ufficio postale di Putignano (BA) per il francobollo dedicato al Carnevale di Putignano; presso l'ufficio postale di Acireale (CT) per il francobollo dedicato al Carnevale di Acireale; presso l'ufficio postale di Cento (FE) per il francobollo dedicato al Carnevale di Cento; presso l'ufficio postale di Viareggio (LU) per il francobollo dedicato al Carnevale di Viareggio.

I francobolli e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi saranno disponibili presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito filatelia..

Per l'occasione sono state realizzate sei cartelle filateliche, una per ogni francobollo, in formato A4 a tre ante, contenente una quartina di francobolli, un francobollo singolo, una cartolina annullata ed affrancata, una busta primo giorno di emissione e il bollettino illustrativo, al prezzo di 20€ ciascuna.

Emissione di francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica “il Patrimonio artistico e culturale italiano” dedicati ai Carnevali più antichi d’Italia: il Carnevale di Venezia, il Carnevale di Fano, il Carnevale di Putignano, il Carnevale di Acireale, il Carnevale di Cento, il Carnevale di Viareggio





Carnevali più antichi d'Italia



1000002292

Data di emissione: 16 febbraio 2023.

Valori: tariffa B.

Tiratura: duecentomilaquattro esemplari per ciascun francobollo in fogli da ventotto, pari a un milione e duecentomilaventiquattro francobolli; cinquantamila esemplari per ciascun francobollo in minifogli da dieci, pari a trecentomila francobolli; quarantacinquemila foglietti composti da sei francobolli diversi, pari a duecentosettantamila francobolli; tiratura complessiva un milione e settecentosettantamilaventiquattro francobolli.

Caratteristiche dei francobolli

Vignette: accomunate dalla medesima impostazione grafica che prevede una banda in basso delimitata nella parte superiore dalla scritta "CARNEVALE", ciascuna raffigura il Carnevale della città rappresentata e precisamente:

Carnevale di Venezia: riproduce il dipinto del pittore veneziano Gabriel Bella, realizzato tra il 1779 e il 1792, dal titolo "Festa del giovedì grasso in Piazzetta", conservato presso la Pinacoteca Querini Stampalia di Venezia.

Carnevale di Fano: riproduce un disegno di Melchiorre Fucci del 1951 raffigurante la maschera allegorica del Vulón, una sorta di menestrello spavaldo, rutilante e buffone, maschera ufficiale del Carnevale di Fano.

Carnevale di Putignano: riproduce la caratteristica maschera del Carnevale di Putignano Farinella, allegro e scanzonato, che prende il suo nome dal piatto simbolo della cucina putignanese, affiancato al suo alter ego, entrambi in primo piano su uno scorcio di Piazza del Plebiscito della cittadina pugliese.

Carnevale di Acireale: riproduce Lavica, opera dell'artista Adolfo Mastriani del 1953, diventata dal 2010 maschera ufficiale del Carnevale di Acireale. Sullo sfondo un particolare del Palazzo del Municipio della cittadina siciliana, classico esempio di architettura barocca.

Carnevale di Cento: raffigura un carro allegorico denominato "I sette vizi capitali", realizzato dall'Associazione Carnevalesca "Mazzalora", nel momento del secolare "Gettito" mentre sfila a Piazza Guercino nel centro storico di Cento.

Carnevale di Viareggio: riproduce un'opera di Uberto Bonetti realizzata negli anni '30 raffigurante, su campo bianco, tra lanci di coriandoli, stelle filanti e squilli di tromba, due Burlamacchi, la maschera rappresentativa del Carnevale di Viareggio e mascotte della città. A sinistra, incastonato nella composizione, è riportato il numero "150th" a indicare gli anni trascorsi dalla prima sfilata del Carnevale.

Completano i francobolli le legende "CARNEVALE", "VENEZIA", "FANO", "PUTIGNANO", "ACIREALE", "CENTO", "VIAREGGIO", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettisti: Gaetano Ieluzzo per l'impostazione grafica di tutti i francobolli; Claudia Giusto per il francobollo dedicato al Carnevale di Acireale; Maria Carmela Perrini per il francobollo dedicato al Carnevale di Putignano.

Stampa: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia.

Colori: cinque.

Carta: bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

Grammatura: 90 g/mq.

Supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq.

Adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco).

Formato carta e formato stampa: 48 x 40 mm.

Formato tracciatura: 54 x 47 mm.

- Dentellatura: 9 effettuata con fustellatura.
Foglio: ventotto esemplari.
Minifoglio: dieci esemplari.
- Caratteristiche del foglietto
I sei francobolli sono racchiusi in un foglietto e disposti su due righe.
Completa il foglietto la legenda "CARNEVALI PIÙ ANTICHI D'ITALIA".
- Colori: sei.
- Formato del foglietto: 196 x 127,14 mm.
- Note: la fotografia raffigurante il Carnevale di Cento è stata realizzata da Gianfry Nepitelli per Manservizi Eventi S.r.l.
Le foto per la realizzazione del francobollo dedicato al Carnevale di Putignano sono state gentilmente concesse rispettivamente dal Comune di Putignano, Piazza del Plebiscito, e dalla Fondazione Carnevale di Putignano, maschere Farinella e il suo alter ego.
- Codici: 1000002286 per il francobollo dedicato al Carnevale di Venezia, 1000002287 per il francobollo dedicato al Carnevale di Fano, 1000002288 per il francobollo dedicato al Carnevale di Putignano, 1000002289 per il francobollo dedicato al Carnevale di Acireale, 1000002290 per il francobollo dedicato al Carnevale di Cento, 1000002291 per il francobollo dedicato al Carnevale di Viareggio, 1000002292 per il foglietto.

Prodotti filatelici correlati

Francobollo dedicato al Carnevale di Venezia

- Bollettino illustrativo: € 10,00, tiratura 500 esemplari numerati, cod. 1060014393.
Buste Primo Giornata: € 2,50, cod. 1060014394 (Venezia), cod. 1060014500 (Roma).
Cartolina non oblitterata: € 1,30, cod. 1060014395.
Cartolina oblitterata: € 2,50, cod. 1060014397.
Folder: € 20,00, formato A4 3 ante, tiratura 2.000 esemplari numerati, cod. 1060014398.
Tessera: € 2,50, tiratura 1.200 esemplari numerati, cod. 1060014401.

Francobollo dedicato al Carnevale di Fano

- Bollettino illustrativo: € 10,00, tiratura 500 esemplari numerati, cod. 1060014403.
Buste Primo Giornata: € 2,50, cod. 1060014404 (Fano), cod. 1060014501 (Roma).
Cartolina non oblitterata: € 1,30, cod. 1060014405.
Cartolina oblitterata: € 2,50, cod. 1060014407.
Folder: € 20,00, formato A4 3 ante, tiratura 2.000 esemplari numerati, cod. 1060014408.
Tessera: € 2,50, tiratura 1.200 esemplari numerati, cod. 1060014411.

Francobollo dedicato al Carnevale di Putignano

- Bollettino illustrativo: € 10,00, tiratura 500 esemplari numerati, cod. 1060014413.
Buste Primo Giornata: € 2,50, cod. 1060014414 (Putignano), cod. 1060014502 (Roma).
Cartolina non oblitterata: € 1,30, cod. 1060014415.
Cartolina oblitterata: € 2,50, cod. 1060014417.
Folder: € 20,00, formato A4 3 ante, tiratura 2.000 esemplari numerati, cod. 1060014418.
Tessera: € 2,50, tiratura 1.200 esemplari numerati, cod. 1060014421.

Francobollo dedicato al Carnevale di Acireale

- Bollettino illustrativo: € 10,00, tiratura 500 esemplari numerati, cod. 1060014423.
Buste Primo Giornata: € 2,50, cod. 1060014424 (Acireale), cod. 1060014503 (Roma).

Cartolina non oblitterata: € 1,30, cod. 1060014425.
Cartolina oblitterata: € 2,50, cod. 1060014427.
Folder: € 20,00, formato A4 3 ante, tiratura 2.000 esemplari numerati, cod. 1060014428.
Tessera: € 2,50, tiratura 1.200 esemplari numerati, cod. 1060014431.

Francobollo dedicato al Carnevale di Cento

Bollettino illustrativo: € 10,00, tiratura 500 esemplari numerati, cod. 1060014434.
Buste Primo Giorno: € 2,50, cod. 1060014435 (Cento), cod. 1060014504 (Roma).
Cartolina non oblitterata: € 1,30, cod. 1060014436.
Cartolina oblitterata: € 2,50, cod. 1060014438.
Folder: € 20,00, formato A4 3 ante, tiratura 2.000 esemplari numerati, cod. 1060014439.
Tessera: € 2,50, tiratura 1.200 esemplari numerati, cod. 1060014442.

Francobollo dedicato al Carnevale di Viareggio

Bollettino illustrativo: € 10,00, tiratura 500 esemplari numerati, cod. 1060014444.
Buste Primo Giorno: € 2,50, cod. 1060014445 (Viareggio), cod. 1060014505 (Roma).
Cartolina non oblitterata: € 1,30, cod. 1060014446.
Cartolina oblitterata: € 2,50, cod. 1060014448.
Folder: € 20,00, formato A4 3 ante, tiratura 2.000 esemplari numerati, cod. 1060014449.
Tessera: € 2,50, tiratura 1.200 esemplari numerati, cod. 1060014452.

A commento dell'emissione vengono realizzati i rispettivi bollettini illustrativi con articoli a firma di Luigi Brugnaro, Sindaco di Venezia; di Massimo Seri, Sindaco Comune di Fano e di Maria Flora Giammarioli, Presidente Ente Carnevalesca; di Luciana Laera, Sindaca di Putignano e di Giuseppe Francesco Vinella, Presidente Fondazione Carnevale di Putignano; di Stefano Ali, Sindaco della Città di Acireale e di Gaetano Cundari, Presidente Fondazione Carnevale Acireale; di Edoardo Accorsi, Sindaco di Cento; di Giorgio Del Ghingaro, Sindaco di Viareggio.

Lo "Spazio Filatelia" di Venezia, sito in Calle Larga dell'Ascension 1241, gli Sportelli Filatelici degli Uffici Postali di Fano (PU), Putignano (BA), Acireale (CT), Cento (FE), Viareggio (LU) e lo "Spazio Filatelia" di Roma, sito in Piazza San Silvestro 20, utilizzeranno, il giorno di emissione, i relativi annulli speciali realizzati da Filatelia di Poste Italiane.

I francobolli ed i prodotti filatelici correlati possono essere acquistati presso gli Uffici Postali abilitati, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito filatelia.poste.it.

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy è l'Autorità emittente dei francobolli.

Roma, 16 febbraio 2023

Testo bollettino

Venezia, città simbolo nel mondo per la sua storia e le sue tradizioni, entra, con il suo celeberrimo Carnevale, a far parte della serie di francobolli ordinari dedicati al “Patrimonio artistico e culturale italiano”. Un sincero grazie va quindi al Ministero delle Imprese e del Made in Italy che ha scelto un evento che è, a pieno titolo, patrimonio dell’Italia intera.

Con “Festa del giovedì grasso in Piazzetta”, dipinto di Gabriele Bella, oggi conservato dalla Fondazione Querini Stampalia di Venezia, si omaggia uno dei pittori che, assieme a Canaletto e a Francesco Guardi, riusciva, con i suoi pennelli, a descrivere la vita festosa della Serenissima. Dei quadri, veri e propri fermo immagine di una Repubblica che nei suoi mille anni di vita era riuscita a condizionare non solo i commerci internazionali, ma anche i costumi e le abitudini di un popolo abituatosi a confrontarsi con culture, religioni e costumi diversi, pur mantenendo fede alle proprie tradizioni e alla difesa della libertà di chiunque si trovasse in Città e ne rispettasse le regole.

Il Carnevale di Venezia nasce quindi come occasione di festa ed incarna immediatamente quello spirito di libertà che, da sempre, il semplice mascherarsi, consente. Potersi muovere in totale anonimato garantiva così una sorta di “livella sociale” dove lo status di ogni singolo cittadino scompariva dietro una maschera. Ecco la vera essenza del Carnevale, una festa di cui abbiamo le prime tracce ufficiali in un editto del Senato della Serenissima del 1296, ma che, in realtà, già dal 1271, vedeva le botteghe artigiane impegnate nella produzione di maschere. E tra queste c’era la celebre Bauta, quel travestimento in uso esclusivamente a Venezia, composto da un mantello e un tricorno neri e una maschera bianca che, con il suo labbro superiore allargato e sporgente, consentiva di mangiare e bere senza doverla togliere, mentre lo spazio per il naso, molto stretto, rendeva possibile 'mascherare' anche la voce.

E così, da oltre 700 anni, il Carnevale, con la sua spensieratezza, leggerezza e divertimento, è diventato uno dei simboli di una città che, con le sue calli, i suoi campi e la sua Piazza San Marco ancor oggi riesce a trasformarsi in un grande palcoscenico in cui tutto sembra diventare possibile.

Luigi Brugnaro
Sindaco di Venezia

Testo bollettino

Si racconta che il Carnevale di Fano sia nato dalla riconciliazione di due importanti famiglie fanesi dell'epoca, i Guelfi "Dal Cassero" e i Ghibellini "Da Carignano", citati addirittura da Dante nella Divina Commedia. Il primo documento noto nel quale vengono descritti festeggiamenti tipici del Carnevale nella città risale al 1347 ed è conservato nella Sezione dell'Archivio di Stato di Fano. Il Carnevale di Fano si caratterizza per la sfilata di Maestosi carri allegorici, realizzati dai maestri carristi che si tramandano da generazioni l'arte costruttiva e creativa del Carnevale. Quello fanese è anche il Carnevale più dolce, noto per "Il Getto", cioè il lancio dai grandi carri di quintali di dolciumi tra la folla: ogni anno ne vengono lanciati circa 180 quintali. Tradizione del Carnevale di Fano è la "Musica Arabita", uno strampalato complesso musicale folcloristico che utilizza anche strumenti particolari come pentole, campanacci, imbuti, ecc, che spande allegria e buonumore.

Le sfilate hanno come protagonista la maschera ufficiale della manifestazione, il *Vulón* un gradasso nelle vesti di menestrello. Disegnato nel 1951 dall'artista Rino Fucci, *el Vulón* ha in testa un grande cappello a cilindro, il monocolo all'occhio sinistro, grandi baffi spioventi, pizzetto, naso adunco e sorriso beffardo. Indossa un farsetto bianco e rosso, sulle spalle un mantello di piume di pavone, calzoni a paggetto, calzamaglia, uno stivale con sperone ed un gambale di bronzo. Corona il tutto uno spadone alla cintura ed una mandola d'ispirazione greca. *Il Vulón* o "*El Pup*", simbolo del Carnevale, come capro espiatorio, ogni martedì grasso viene arso in quella stessa piazza in cui aveva annunciato leggi e decreti.

Massimo Seri
Sindaco Comune di Fano

Maria Flora Giammarioli
Presidente

Testo bollettino

Il Carnevale di Putignano, annoverato tra i più antichi e lunghi d'Europa, ha inizio il 26 dicembre con il rito delle "Propaggini". Rito che ricorda la traslazione delle reliquie di Santo Stefano da Monopoli a Putignano, nella chiesa di Santa Maria la Greca dove sono tutt'oggi custodite, per salvarle dalle scorrerie saracene. Era il 1394 e al corteo sacro si accodarono festanti i contadini impegnati nell'innesto delle viti con la tecnica della propaggine. Nasce così la Festa delle Propaggini, che ogni 26 dicembre segna l'inizio del Carnevale di Putignano.

Insieme ai riti della tradizione che accompagnano tutto il periodo di festa – dalle Propaggini ai Giovedì di Carnevale, dalla Festa dell'Orso all'estrema unzione al funerale del Carnevale, per terminare con la Campana dei Maccheroni – grandi protagonisti del Carnevale di Putignano sono i carri allegorici in cartapesta. Ma anche le maschere di carattere e i colorati gruppi mascherati che sfilano a festa.

Il primo carro allegorico pare risalga agli inizi del Novecento, anni in cui venivano realizzati piccoli carretti con pupazzi di paglia e stracci. Il trionfo della cartapesta si raggiunge negli anni '50, con l'introduzione di innumerevoli tecniche lavorative: al telaio di filo di ferro ricoperto di carta di giornale si affianca la lavorazione dell'argilla.

Farinella è la maschera del Carnevale di Putignano, allegra e scanzonata, col suo abito a toppe multicolori, un gonnellino rosso e blu e un cappello a tre punte. Prende il nome da un alimento simbolo della cucina putignanese, la farinella, farina finissima ricavata da ceci e orzo prima abbrustoliti poi ridotti in polvere dentro piccoli mortai di pietra. Dal 2020 la maschera di Farinella è affiancata da un'altra maschera nata dalla matita del graphic designer di fama mondiale, Mauro Bubbico. È l'Alter ego di Farinella che rappresenta la sua seconda personalità, con caratteristiche visive e caratteriali completamente diverse. Una figura dominata dal bianco e nero come fosse fuoriuscita dallo sfondo della prima rappresentazione grafica del Farinella firmata da Mimmo Castellano. Il nome dell'Alter ego sarà svelato ufficialmente proprio nell'edizione 2023.

Un'edizione di rinascita quella del Carnevale 2023 firmato "Tutta un'altra fiaba" e dedicato a raccontare mille storie diverse, portando i visitatori a scoprire la magia del Carnevale. Nel programma le grandiose parate con i carri dedicati ognuno ad una fiaba diversa, il Villaggio delle Fiabe, attrazioni in cartapesta e luminose senza pari (come il sipario di luci più grande mai realizzato), ed eventi, spettacoli e concerti con artisti nazionali. Nel mese di febbraio Putignano si candida a diventare la capitale italiana del divertimento per il suo ritorno dopo due anni di fermo forzato dalla pandemia.

Luciana Laera
Sindaca di Putignano

Giuseppe Francesco Vinella
Presidente Fondazione Carnevale di Putignano

Testo bollettino

Il più bel Carnevale di Sicilia ha origini antichissime. Il primo documento ufficiale che cita la manifestazione risale al lontano 1594. Dal 1880 iniziarono le sfilate dei carri allegorici in cartapesta, inizialmente preceduti dalle carrozze dei nobili addobbate gioiosamente; successivamente vennero pensati i carri in cartapesta perché in città vi erano parecchi artigiani che utilizzavano tale tecnica per decorazioni varie.

Solo nel 1930 vennero introdotte le “macchine infiorate”, ovvero auto addobbate con fiori, peculiarità presente anche ai giorni nostri, anche se le vecchie automobili sono sparite da tempo per lasciare posto a veri e propri carri in fiore.

Il Carnevale oggi si svolge nello stupendo scenario barocco del centro storico, ha il suo cuore nella splendida Piazza Duomo tra l'elegante pietra bianca delle chiese e dei palazzi nobiliari e il caldo colore nero del selciato lavico.

La maschera “Lavica” accompagna il Carnevale di Acireale fin dal 1953 e proprio in questi giorni compie i suoi primi 70 anni. Nata dal genio artistico del Maestro Adolfo Mastroiani, dal 2010 è la maschera ufficiale del Carnevale di Acireale, unica maschera femminile fra tutti i Carnevali mondiali. Il costume, costituito da una calzamaglia che avvolge il corpo sinuoso di donna, esprime la trasgressività del Carnevale ed il riscatto della figura femminile.

Al centro del nutrito programma, le sfilate dei *carri grotteschi in cartapesta* ideati e creati dai maestri acesi, campioni dell'allegorica satira e ineguagliati artigiani della cartapesta; le sfilate dei *carri in fiore*, unicità del Carnevale acese, che coniugano la gentilezza dei fiori, la spettacolare irriverenza del Carnevale e le parate dei *gruppi in maschera* dai fantastici e impertinenti costumi.

Quindi il *pubblico*: il grande pubblico del Carnevale di Acireale, “ingrediente” insostituibile del gioioso, turistico appuntamento siciliano. Una *marea umana* che si riversa lungo il circuito e che diventa essa stessa *attrazione* dello spettacolo goliardico: centinaia di migliaia di *visitatori*, nel corso delle diverse sfilate, provenienti da tutta *Italia*, ma anche d'Oltralpe.

Il Carnevale di Acireale è stato inserito nella Lotteria Nazionale del Festival di Sanremo e del Carnevale negli anni 1996, 1999, 2006, 2010. Inoltre nel 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso un francobollo – 4 milioni di esemplari - dedicato al Più Bel Carnevale di Sicilia che certificò l'attenzione a livello nazionale verso il Carnevale acese; anche quest'anno il Carnevale di Acireale sarà oggetto di emissione filatelica insieme ad altri cinque Carnevali storici.

Il Carnevale mobilita l'intera Città con manifestazioni sportive, conviviali, giochi nei quartieri, e nelle Associazioni della terza età, tutte manifestazioni che vengono patrocinate dalla Fondazione.

È da sottolineare il notevole impatto economico e sociale che si lega al Carnevale, manifestazione che favorisce lo sviluppo dell'economia sia per gli operatori acesi che per gli operatori della provincia, che per gli operatori economici della Regione, soprattutto nel settore terziario creando possibilità occupazionali anche in un periodo considerato di bassa stagione.

In ultimo, dal 2018 il Carnevale di Acireale è stato ammesso al riconoscimento, insieme ai maggiori Carnevali italiani, come Carnevale Storico da parte del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali (oggi Ministero della Cultura) e in questi mesi la Fondazione in sinergia con gli altri Carnevali italiani sta operando, con ottime prospettive, affinché la lavorazione e realizzazione del carro allegorico grottesco in cartapesta sia riconosciuta come patrimonio immateriale da parte dell'UNESCO.

Ing. Stefano Ali
Sindaco della Città di Acireale

Avv. Gaetano Cundari
Presidente Fondazione Carnevale Acireale

Testo bollettino

Il Carnevale di Cento è un Carnevale storico, la cui antica tradizione ha lasciato traccia in un affresco del 1615 del pittore centese Gian Francesco Barbieri chiamato *Il Guercino*, dove viene rappresentato il *Berlingaccio*, una maschera locale, durante una festa nel palazzo comunale offerta al popolo nel giovedì grasso. Successivamente, la festa carnevalesca ha mantenuto i connotati della manifestazione tipicamente locale sino alla fine degli anni '80, periodo di vera e propria rivoluzione organizzativa, di comunicazione e di immagine che in pochi anni ha trasformato una festa di antica tradizione popolare in un vero e proprio fenomeno di costume, diventato driver turistico per tutto il territorio, catapultando il nome della cittadina centese oltre i confini nazionali con il rinnovato **CENTO CARNEVALE D'EUROPA**.

Nel 1990, grazie alla capacità organizzativa e creativa di Ivano Manservigi, il *Patron* del Carnevale, la manifestazione recupera quell'entusiasmo e quella passione che si era assopita, diventando uno dei più divertenti, spettacolari e trasgressivi Carnevali in Europa. Nel 1993, grazie ad un vero colpo di genio, il Cento Carnevale d'Europa riesce a siglare, primo ed unico al mondo, il gemellaggio con il famoso Carnevale di Rio de Janeiro. Tale primato ha poi permesso a una delegazione centese di partecipare alla famosa e suggestiva *Notte dei Campioni*, sfilando con il carro allegorico vincitore della manifestazione italiana nel mitico Sambodromo, acclamati dal calore di 400 mila persone in festa e seguiti in diretta internazionale da oltre 90 milioni di spettatori.

Lo spirito surreale e fantastico tipico di questa manifestazione viene incarnato dai mastodontici e colorati carri allegorici di cartapesta che sfilano ogni domenica lungo il circuito carnevalesco tra due ali di folla festante e incantata. Vere e proprie opere d'arte, vengono costruite dalle Associazioni Carnevalesche raggiungendo fino i 6 metri di larghezza e i 20 metri di altezza e sono dotate di complessi ed ingegnosi marchingegni meccanici. Gruppi variopinti e festosi accompagnano i cinque carri in gara facendo da scenografia animata e scatenata lungo le vie della città formando un lungo serpentone colorato.

Caratteristica peculiare del Cento Carnevale d'Europa è il *gettito*: il lancio sul pubblico di giochi e gadget dai carri in parata in una magica profusione di coriandoli per cui *Nessuno torna a casa da Cento a mani vuote!*

Nella quinta ed ultima domenica di Carnevale i corsi mascherati terminano con la proclamazione del carro vincitore, a cui segue il Testamento alla città e il Rogo di *Tasi*, maschera tradizionale di Cento, e un grandioso spettacolo piro-musicale nel piazzale di uno dei monumenti simbolo della città: la Rocca di Cento.

Edoardo Accorsi
Sindaco di Cento

Testo bollettino

Viareggio è il Carnevale. Concetto antico ma quanto mai attuale, visto l'anniversario che quest'anno verrà celebrato: i 150 anni della manifestazione che coinvolge, di fatto, tutta la Comunità. Centocinquant'anni di arte, cultura, tradizione, passione, dedizione: una storia d'amore che unisce Viareggio e il Carnevale e che non è solo un mese di festeggiamenti, tra Corsi Mascherati, opere allegoriche, feste rionali, eventi culturali e di spettacolo, ma che è l'identità della Città e il suo raccontarsi al mondo.

Una Città tenace, che ha strappato le sue terre al mare, e che sul mare ha costruito gloria e fortuna: non a caso i primi grandi carri in legno, scagliola e juta, nacquero dall'intuizione di artisti e decoratori ma soprattutto dalla sapienza artigianale dei maestri d'ascia e calafati che nei cantieri navali creavano straordinarie imbarcazioni.

Non sono molti in Italia gli eventi che possono vantare 150 anni di storia, per altro tutta documentata, gelosamente conservata e orgogliosamente esposta negli spazi della Cittadella del Carnevale, un vero e proprio comparto artistico/artigianale dedicato alla manifestazione, unico nel suo genere e probabilmente con pochi eguali al mondo: e dove c'è memoria c'è sempre ricchezza e capacità di guardare al futuro.

Sono 150 anni ben portati quindi, per un Carnevale sempre più internazionale, partecipato e giovane: sottolineati dall'uscita del francobollo.

Grazie al Ministero delle Imprese e del Made in Italy e buon Carnevale, Viareggio.

Giorgio Del Ghingaro
Sindaco di Viareggio